Data Errata

ISO 7000

Anno XVIII | Lunedì 23 Novembre 1884 | N. 281

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 22 corr. contiene:

1. Relazione e regio decreto sulle Collettorie postali.

2. Regio decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Arenzano e ne approva lo statuto.

3. Regio decreto che scioglie l'Amministrazione del Pio lascito Mangiamarchi in Monterosso al Mare.

4. Regio decreto che autorizza l'inversione delle rendite della Congregazione di Carità di Gaffoni Sei Casali a favore d'un ospedale.

5. Regio decreto che erige in Ente morale l'Asilo infantile Don Bodo Giovanni Battista in Pertenga (Novara).

6. Decreto ministeriale che conferisce un premio «Vittorio Emanuele» per l'anno scolastico 1884-85 a carico del R. Convitto Ghislieri di Pavia.

7. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale giudiziario e nell'Amministrazione telegrafica.

8. Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al ministero dell'agricoltura, industria e commercio sull'esito del raccolto dell'uva nel 1884.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Dopo quello, che lord Granville ha fatto conoscere ai Lordi circa al bill sulla nuova distribuzione dei seggi parlamentari, cui il Ministero ha intenzione di proporre immediatamente dopo votata la riforma elettorale, quella Camera ha cessato dalla sua opposizione a quest'ultima legge, che anche la seconda volta trovò una grande maggioranza ai Comuni. Non è dunque da temersi una crisi per questo. Era un fatto da prevedersi, come noi a suo tempo lo notammo, che si sarebbe venuti ad una saggia risoluzione. Questo fatto è conforme a tutti i precedenti politici dell'Inghilterra, dove, malgrado tutte le apparenze d'una vigorosa opposizione, si sa venire a qualche transazione quando l'opinione pubblica si è evidentemente pronunciata. Ma ciò avviene appunto, perchè colà una opinione pubblica esiste e procede misurata e persistente nelle sue manifestazioni senza trascendere, mediante fazioni, che intendono di usurparne le esigenze con atti di violenza. Colà poi nemmeno nessun partito si sogna di procedere con riforme radicali le reali manifestazioni di questa pubblica opinione; e per questo le riforme non equivalgono mai a rivoluzioni e scompigli, ed essendo operate a tempo, una volta eseguite, non trovano più ostacoli. La legge a cui tutti si sottomettono è per gl'Inglesi, come per i Romani antichi, la vera tutela della libertà.

Le notizie di Gordon non sono quali si facevano supporre; ma pure converrà che si venga al suo soccorso. Ora si dà per certo, che i Francesi abbiano prevenuto gl'Inglesi nella occupazione di Tadjura porto del Mar Rosso. L'antagonismo delle due potenze occidentali adunque non si arresta nell'Egitto. Ivi le incertezze della politica di Gladstone rendono più che mai necessaria una soluzione.

Le notizie di pace tra la Francia e la Cina, che avevano acquistato una certa credibilità, non si sono ancora punto confermate. I Cinesi comprendono bene, che con pochi soldati non si conquisterebbe il loro Impero, e che i Francesi hanno bisogno di soccorsi immediati per mantenere quello che si hanno preso al Tonkino, anzichè avere i mezzi di prendersi dell'altro. Adunque la Camera dovette già concedere un buon numero di altri milioni, salvo a doverne votare un'altra quarantina, già messa in vista dalla Commissione, per il solo primo semestre dell'anno prossimo per il Tonkino, seppure basteranno. La Camera è stata fino ad un certo punto compiacente alle domande del Ferry, anche perchè i Francesi credono che sia impegnato, cogl'interessi, anche l'onore nazionale al punto a cui è giunta questa impresa. Ma oramai sono molti, che giudicano con franchezza il mal passo fatto dal Governo nelle sue precipitose conquiste, che minacciano di costare troppo alla Nazione. Fra gli oppositori si è mostrato anche Wilson, il genero del Presidente della Repubblica Grevy. Il ministro Ferry, per quanto faccia, non può oramai dissimulare le difficoltà in cui fu messo il paese, nè gli ulteriori bisogni di prestiti ed anche di aggravamenti d'imposte, nel mentre poi cerca di guadagnarsi con promesse gli elettori per le prossime elezioni, nelle quali pensa soprattutto, e spera anche di poter accrescere, od almeno mantenere, il numero de' suoi partigiani col far prima votare la legge del cosidetto scrutinio di lista.

Il certo però si è che, mentre a Lione si cominciano le sommosse, pretendendo che il Comune dia lavoro a tutti, come a Parigi nel 1848, ci vorranno nuove gravezze per le spese anche dell'esercito; come pure ne occorrono all'Inghilterra e si sa già che ne domanda non poche la Germania, con tutta la proclamazione della pace universale che si fa e spesso si ripete altamente come i fanciulli che cantano per darsi coraggio e non lasciar capire che hanno proprio molta paura.

Ora il Bismarck, sebbene le elezioni ultime non gli abbiano data quella maggioranza ch'ei vorrebbe per poter far valere in tutto la sua volontà, può dire, che si trova al colmo della sua potenza; poichè ha costituito di nuovo Berlino a centro delle trattative internazionali per le colonie. La Germania evidentemente vuole avere il suo posto nel mondo coloniale, ed intanto cerca di prenderselo col consenso anche della Francia ed un poco sforzando la mano all'Inghilterra nell'Africa occidentale, salvo a gettare più tardi l'amo anche sulla orientale. Nel discorso della Corona, all'apertura della Dieta, pur mostrando che si potrebbe, dopo quell'altra fortunata, fare altre guerre, si accenna al convegno attuale come ad un'opera di pace, convalidata soprattutto dall'alleanza dei tre imperatori e parenti.

La quistione intanto apparisce ristretta al Congo ed al Niger; ma poi, se si sapesse valersi soprattutto dei piccoli Stati, i quali non possono desiderare altro che la libertà per tutti, come dovrebbero desiderarla anche l'Austria-Ungheria e l'Italia, ed a cui non si potrebbe opporre nemmeno la Russia, ne potrebbe venir fuori un principio del diritto internazionale europeo riguardo ai mari, agli stretti, ai grandi fiumi di cui fosse proclamata libera la navigazione sotto una comune sorveglianza e tutela. Da Vienna poi, non senza qualche evidente velleità d'intervenire per nuovi protettorati, esce spesso la notizia già proclamata dal Kalnoky a Buda-Pest, che l'Albania minaccia una insurrezione.

Intanto però questa volta a Berlino l'Europa si presenta come tale, a sciogliere delle quistioni africane nelle quali ci potrebbe essere un interesse comune. E' questo un germe, che a bene coltivarlo potrebbe pur produrre anche qualche buon effetto. Il Mancini, che si è tanto occupato, in teoria, a dare la pace al mondo co' suoi arbitrati, dovrebbe almeno in questo far valere l'azione dell'Italia.

Ma poi, quando l'Italia poco manca che si trovi affatto isolata nel suo mare cogli acquisti che vi hanno fatto sulle coste, o dappresso, l'Inghilterra, la Francia, l'Austria-Ungheria, non dovrà dessa almeno seriamente mettere il veto a che nessuno occupi la Tripolitania; o piuttosto, invece che chiacchierare tanto mostrando delle impotenti velleità, occuparla collo stesso diritto con cui la Francia andò a Tunisi, l'Inghilterra a Cipro e nell'Egitto, l'Austria nella Bosnia ed Erzegovina, e minaccia ora di annettersi perfino l'Albania, dichiarandosi pronta a sgomberarla solo quando gli altri faranno lo stesso dei paesi da loro occupati e mettendo per l'Albania un veto assoluto? Se non possiamo parlar chiaro coi fatti anche noi agli altri, perchè saremmo una grande potenza ed avremmo eserciti e flotte, che molto ci costano?

***

Noi non possiamo dissimularlo, anche rimpetto alle troppo pacifiche speranze ultimamente manifestate dall'on. Bonghi ad Oderzo, che le forze sono necessarie anche per difendersi da quelli che ci minacciano; ma forse oramai, dopo la occupazione di Tunisi ed altre minaccie per parte della Francia, quella di Tripoli per parte nostra sarebbe altro che un atto di difesa? Se anche dovesse sorgere adesso un atto di energia nazionale, che ritemprasse alquanto la nostra fibra rammollita di troppo, non sarebbe forse questo un fatto quasi provvidenziale, perchè potrebbe venire a liberarci da quelle miserie partigiane con cui una politica ciarliera ci abbassa sempre più colle sue dispute dei pentarchici e trasformisti?

A tali dispute veramente la Nazione si mostra del tutto estranea. E lo provò negli ultimi mesi coll'occuparsi quasi esclusivamente della Esposizione nazionale, la quale, malgrado, le minaccie del cholera ebbe un brillante risultato; mentre la Camera dei Deputati consumava tutto il suo tempo a discutere la legge Bacelli cui nessuna persona di buon senso approvava e che doveva poi anche essere gettata nel cestino. La Nazione sente il bisogno di lavorare e produrre. Essa però ha questo solo torto di non pensare ad imporre la propria volontà anche anche ai proprii rappresentanti.

Quello che s'ode da qualche tempo sono le voci specialmente di coloro, che lavorano la terra, i quali, come da ultimo a Lodi, domandano di essere esonerati dai pesi soverchi che gravano su di loro. Ma anche questo sarà possibile adesso quando occorrono molti milioni per gli armamenti, e se ne domandano degli altri per le direttissime, in aggiunta al famoso omnibus ferroviario del 1879, per gli sventramenti delle città che si vogliono imporre allo Stato per una di esse e per gl'impiegati, per quelli che lavorano ed anche per quelli che non fanno niente? Chi crede che sieno oramai possibili delle serie economie, anche se pure ce ne sarebbero di effettuabili in molte piccole cose? Occorrerebbe intanto di limitare le eccessive pretese continuamente accampate da tutti e di lavorare un poco di più per i nostri progressi economici.

Non torniamo sulla quistione delle Convenzioni ferroviarie, sulle quali il nostro giornale ha più volte espressa la sua opinione. Solo ripetiamo, che dal momento che si volle l'esercizio privato e si promisero in grande quantità le ferrovie a tutti, sicchè sorse anche la quistione finanziaria, che non si volle prevedere quando si abolì il macinato anche sul frumento, una soluzione simile era inevitabile, perchè non si poteva restare più a lungo nel provvisorio che durò dal 1876 in qua.

Un po' di provvisorio c'è sempre però anche nel nostro Governo; poichè non passa mese, che non si parli di qualche crisi almeno parziale. Gli è, che come si sono sminuzzati i partiti nella Camera, così nello stesso Governo prevale l'individualismo. E si che si parla oggidì da tutte le parti di collettivismo e si fa appello alla pubblica opinione? Quello di cui abbiamo tutti bisogno si è di rafforzare le volontà e di metterci d'accordo almeno sulle cose più necessarie al Paese, di fare quelle e di togliere quell'abitudine che ci siamo fatta dei perpetui tentennamenti, di troppo desiderare quando si sa fare così poco. Più moderazione e più lavoro: ecco quello che ci occorre!

ITALIA E FRANCIA.

Il sig. Rothan ha pubblicato nella «Revue des deux mondes» un articolo sulle relazioni tra Italia e Francia. Egli

---

APPENDICE

FRONDI E BACCHE

BOZZETTO UMORISTICO.

Un venticello udinese, che proveniva dal Carso, faceva veramente un po' di freddino. Pure c'era da confortarsi con un bel sole, il di cui calore trapassava ancora la casacca di *Alfa Beta*, a girare attorno ai Gorghi e presso alla Roggia, covando i proprii pensieri.

Il passaggio di un uccellaccio di malaugurio non mi aveva punto turbato quella gioia che viene dalla vita della natura anche nell'inverno ad uno che l'ha amata sempre questa madre nostra. Solo fece sì, che gettai lo sguardo sopra molte Frondi e Bacche, le quali, dopo l'estate di San Martino, viaggiavano in compagnia, essendo di molte diverse provenienze, su quell'acqua.

Il mio Pensiero, che non suole abbandonarmi mai quando passeggio alquanto, per riposarmi dal lavoro, sorse improvviso a chiedere a quelle frondi ed a quelle bacche dove fossero dirette.

E quelle frondi e quelle bacche, senza rallentare il loro corso, perchè non erano più padrone di sè, ma obbedivano alla forza maggiore che le trascinava, risposero al mio Pensiero.

— Noi, dissero, non essendo più nutrite dal nostro albero, che cresce nella patria terra, andiamo inconscie dove questa corrente ci conduce.

— E non sapete dove andate? Interrogò il mio Pensiero.

— Non lo sappiamo, soggiunsero, ma giacchè questa corrente ci conduce, andiamo là dove essa ci porta.

— Sapete, che andrete giù giù fino a cercare quel fiume, che vi apporta al mare, e che molte di voi si arresteranno per via prima di giungervi?

— Lo sappiamo; ma lasciamo fare alla corrente. Una volta che saremo giunte al mare, le sue onde ci sospingeranno là dove potremo fermarci.

— Sì, ma molte di voi si affonderanno ed andranno a coprirne le sabbie, altre saranno rigettate alla sponda dalle onde e voi sarete seminate lungo il vostro cammino sulle diverse spiaggie, non solo dell'Italia e della sponda opposta dell'Adriatico, ma fino su quelle dell'Asia e dell'Africa, della Spagna, e della Francia; e poche di voi, penetrate nell'Atlantico, giungeranno fino all'America.

— Noi andiamo dove il destino ci porta e saremo ancora contente, se giungiamo fino a quello che si chiama il Nuovo Mondo, e che deve essere migliore del Mondo Vecchio.

— Ed anche colà, che cosa farete voi, se non fecondare stranie terre?

— Che importa, se nostra patria è il Mondo, e se nostra madre la Natura ci trasporta là dove essa ci va disseminando per obbedire a quella legge, che tutti ci governa.

— Sì, ma voi Frondi non avrete colà altro vantaggio, che di essere disfatte a profitto altrui.

— È quel medesimo destino che ci toccherebbe rimanendo qui. Ma le nostre compagne, le Bacche, potranno anche colà dare origine a nuove esistenze, potranno germogliare, crescere, mettere rami e frondi ed altre bacche, che nutriranno altri augelli, i quali saranno pasto ad altri uomini, i quali alla lor volta lo saranno dei vermi, che tornando alla terra nutriranno erbe, delle quali pascendosi i buoi offriranno le pelli di cui si calza quegli che manda il suo Pensiero fino a noi, finchè egli diventerà concime per la terra da noi non volontariamente abbandonata.

Ed intanto la Roggia portava via Frondi e Bacche, ed in quella passava, portato dalla corrente, anche un gambo di gran turco colla sua pannocchia. Ed il mio Pensiero si rivolse anche a questo, che alla sua volta gli rispose e disse ch'egli andava a rivedere quel paese nativo donde un suo progenitore era venuto a seminare tra noi la polenta e la pellagra.

Io avevo bevuto poco prima il mio caffè per dare forza ai miei nervi e fumavo il mio sigaro; ed il mio Pensiero si fermò su di essi e ricordò loro, che assieme allo zucchero erano pure venuti da quel paese, donde era venuto il padre della pellagra, e mi disse: — Fortunato tu, che ancora col tuo lavoro puoi darti questo lusso di bere il tuo caffè e di fumare il tuo sigaro. Certo, se tu avessi voluto vendere l'anima, potresti anche salire in una carrozza come que' due, i quali battendo la frusta su que' due cavalli, figli di un arabo, conducono a spasso la loro superba nullità, gettando su di te, che trascini a piedi la tua vecchiaja, uno sguardo che non è bene nè compassione, nè disprezzo, ma certo superbia di poterti cospergere colla polvere cui levano dalla strada.

Ed io risposi al mio Pensiero: — Pure sono contento di essere io e non essi, e mi appoggio alla coscienza di avere fatto quanto potevo il mio dovere, meglio di certo che quel malaugurato essere, che m'invidia e m'insulta dopo essersi cibato coll'opera mia.

Quasi quasi m'insuperbivo di me stesso; ma il mio Pensiero mi fece volgere lo sguardo su di una falange di bimbi orfani ed abbandonati e raccolti dalla Carità. Ed allora risposi il mio Pensiero: — Ecco quello che ci insegna la Carità, di venire in aiuto dei più poveri di noi, di riconoscerli come fratelli, di perorare la loro causa, di educarli ad una vita operosa.

— Ben detto; risposi al mio Pensiero; ma in quella fui interrotto da un ignoto, che mi domandava se io lo conoscessi, e mi diceva ch'egli m'aveva aspettato al varco, e che egli conosceva qualche mio parente, ma che non aveva di che pagare l'affitto. Ed io, obbedendo alla Carità, trassi dal taschino un'ultima lira, frutto del mio lavoro e che doveva fornirmi i sigari della settimana, perchè io potessi lavorare con mio agio, e gliela consegnai, non senza osservare che costui aveva un vestito migliore del mio ed una camicia che almeno mostrava molta pulizia, per cui forse quella lira potrebbe trasformarsi in altrettanti sigari ch'egli si avrebbe fumato invece mia. Eppure anche questa volta dissi a me stesso: Amo meglio essere io che gli do la lira dei miei sigari, che non lui, che li fumerà in-

è della stessa opinione del Thiers: Napoleone III errò aiutando la formazione dell'Italia una. Ormai l'Italia è, nè saranno le opinioni del sig. Rothan che la distruggeranno.

V'è invece nell'articolo una parte interessante e nuova, concernente le trattative che precedettero la guerra del 1870. L'articolo del Rothan conferma con nuovi argomenti che la Francia avrebbe potuto facilmente conchiudere una alleanza difensiva e offensiva con l'Austria-Ungheria ed anche coll'Italia, se avesse rinunziato all'occupazione di Roma. E ricorda a tale proposito le seguenti parole dette da Napoleone III al generale Menabrea, quando nel 1869 si recò a Vichy per trattare appunto di quell'alleanza: «Auguro a V. M. che non abbia mai da rimpiangere le tremila baionette ch'io le recava.»

E il signor Rothan assicura che il generale Menabrea disse pure a lui, più tardi, nel 1871, a Firenze: «È veramente spiacevole che la alleanza non sia stata conchiusa, perchè dovere dei due alleati essendo di controllare reciprocamente le proprie forze e i proprii mezzi militari, noi avremmo dimostrato all'imperatore che non era in grado di fare la guerra.»

Il Rothan osserva inoltre che il signor di Beust seguiva in quel tempo una politica anticlericale, e perciò anche l'Austria-Ungheria desiderava che la Francia abbandonasse Roma.

Si capisce, scrive il Rothan, che l'imperatore Napoleone III, finchè ignorava l'evoluzione che avveniva insensibilmente nella politica religiosa dell'Austria, rifiutasse all'Italia il diritto di entrare nel territorio pontificio. Aveva le mani legate dalla convenzione segreta del 12 giugno 1866, mediante la quale si era impegnato ad imporre all'Italia, concedendone la Venezia, il mantenimento della sovranità temporale del Papa e la inviolabilità del territorio sottoposto all'autorità pontificia.

Aveva aperto all'Italia le porte di Venezia, per chiuderle le porte di Roma; aveva adempito il proclama del 1859 per vincolarsi col trattato 12 giugno 1866. Ma dal momento che l'Austria spezzava le sue tradizioni cattoliche e che il signor di Beust giungeva fino ad incoraggiare le rivendicazioni italiane, l'imperatore riprendeva nella questione romana, tutta la sua libertà.

I rifiuti che opponeva al gabinetto di Firenze mutavano carattere, non erano inspirati da obblighi contrattuali. L'imperatore subordinava agli scrupoli della propria coscienza, e più ancora alle passioni delle persone che lo circondavano, la ragione di Stato che gli imponeva imperiosamente di premunire il proprio paese, con salde alleanze, contro la politica aggressiva della Prussia.

Concorso a premi per monografie intorno al miglior ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole.

La Camera di Commercio riceve dalla Prefettura per ordine del Ministero d'agricoltura, industria e Commercio la seguente circolare:

1. Decreto ministeriale 28 ottobre 1884 che proroga il termine stabilito per la presentazione delle monografie che concorrono a premi.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio:

Veduto l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio 1884, n. 24, col quale si apriva un concorso a premi per monografie intorno al miglior ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole;

determina:

Il termine legale per l'ammissione al concorso predetto, stabilito nell'avviso alle ore 4 pomeridiane del 31 ottobre, è prorogato alle ore 4 pomeridiane del giorno 30 aprile 1885.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1884.

Il Ministro — B. Grimaldi.

2. Avviso di concorso. Ministero di agricoltura, industria e commercio — Divisione istituti di credito e di previdenza.

Il cav. Marco Besso per cooperare al miglior ordinamento degli Istituti di previdenza popolare in Italia, ha offerto a questo Ministero la somma di l. 2000, alla quale sono aggiunte altre l. 1500, assegnate sul bilancio di questo Ministero, per costituire, in conformità alle deliberazioni della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e agli intendimenti del cav. Besso i tre premi seguenti:

I. Premio di lire 1500 da conferirsi a quella singola Società o a quel gruppo di Società di mutuo soccorso fra operai che presenti la miglior monografia intorno ai mezzi e agli sforzi adoperati per regolare gli assegni a vecchi soci, accostandosi il più possibile ai precetti della scienza delle assicurazioni, a fine di dimostrare l'attitudine a trarre il massimo profitto dalla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia proposta dal Ministero.

II. Premio di lire 1500 alla miglior monografia, la quale spiegando e mettendo in evidenza gli inconvenienti e i pericoli cui vanno incontro le Società di mutuo soccorso che non adottano ordinamenti tecnici, in pari tempo esponga in modo preciso, facile e popolare quali sieno tali ordinamenti, come si possano introdurre negli statuti, come porli in esecuzione, come regolarne l'influenza nelle scritture delle Società di mutuo soccorso, e come, infine, si possa conseguire mercè di essi la trasformazione delle Società stesse in conformità ai precetti più sani delle assicurazioni.

III. Premio di lire 500 a quella Banca mutua popolare agricola che dimostri con una monografia d'aver ascritto il maggior numero di soci contadini, mezzadri, piccolissimi proprietari e fittaiuoli e d'aver distribuito fra loro la maggior somma di credito, tenuto conto delle condizioni economiche della Banca stessa e delle varie professioni della sua clientela.

E' aperto quindi fino da questo giorno 25 gennaio 1884 il concorso ai tre premi anzidetti.

Norme.

1. Sono ammessi a concorrere tutti i cittadini italiani e gli Istituti di previdenza nazionali.

2. Il termine legale per l'ammissione a questo concorso scade nel dì 30 aprile del 1885 a ore 4 pomeridiane.

3. Le monografie pel concorso saranno firmate dal concorrente, e trasmesse insieme ad un'istanza indirizzata al Ministero di agricoltura, industria e commercio — Divisione Istituti di credito e di previdenza — firmata dal concorrente e indicante a quale dei tre premi s'intende di concorrere.

4. Le monografie dovranno essere nitidamente scritte da una sola mano.

5. Le monografie non premiate saranno restituite agli autori.

6. Saranno accettati pel concorso anche i lavori pubblicati posteriormente alla data del presente avviso.

Con decreto ministeriale sarà nominata una Commissione composta di cinque persone incaricata di aggiudicare i premi.

Roma, 25 gennaio 1884.

Il direttore capo della divisione Istituti di credito e di previdenza *Ferraris*.

NOTIZIE ITALIANE

I Sovrani a Roma. Roma 23. La città è imbandierata e animata. La folla recasi alla stazione. Il tempo è incerto.

Roma 23. I reali sono giunti alle 10.45, ossequiati alla stazione dai ministri, dai dignitari di Corte, e dalle autorità. Allorchè salirono in vettura, scoppiò un'entusiastico applauso. La vettura trovossi circondata dal popolo plaudente. Le associazioni e la folla continuarono le acclamazioni fino alla reggia, ove i sovrani si presentarono ripetutamente per ringraziare. Tempo discreto. Dimostrazione imponente.

Sbarbaro. Da un dispaccio del *Corriere* da Roma 23 togliamo: La credenza più diffusa è che Sbarbaro sia stato fatto fuggire a bella posta, avvertendolo che era spiccato, contro di lui mandato d'arresto, appunto per deciderlo a fuggire e tentando, per forma, l'arresto quando si sapeva che era già fuggito.

Si spera in tal modo, di evitare gli scandali che immancabilmente sarebbero venuti fuori da un processo e di rendere innocua la pubblicazione delle *Forche Caudine* poichè la lontananza da Roma renderebbe al tutto inefficaci gli scritti del Sbarbaro.

Esposizione di Torino. Il totale approssimativo dei visitatori all'Esposizione di Torino fu di 2,984,397; a Milano i visitatori furono 1 548,420; la media dei visitatori a Torino per giorno fu di 14.280; a Milano di 8,600.

Gli introiti per la vendita dei biglietti d'ingresso all'Esposizione di Torino raggiunsero la somma di lire 1,388,853; Milano lire 1,074,015.

Media giornaliera appprossimativa degli introiti a Torino lire 6,645; a Milano lire 5,950.

Abbonamenti all'Esposizione di Torino l. 181,500; di Milano l. 153,050.

È a notarsi però che in questo conto non sono compresi gli introiti dei mesi di settembre, ottobre e novembre, per i biglietti venduti dalle Amministrazioni ferroviarie e che rappresentano un'egregia somma.

All'Esposizione di Torino, nel mese di aprile si ebbero 65,583 visitatori, maggio 483,750, giugno 482,917, luglio 384.143, agosto 334,221, settembre 357,282, ottobre 390,512, novembre (20 giorni) 437,389 visitatori. Si aggiungano i 48,800 visitatori per la festa di beneficenza dell'8 settembre.

Questi dati approssimativa saranno a suo tempo completati; intanto però bastano a provare quanto imponente sia il risultato materiale dell'Esposizione di Torino.

NOTIZIE ESTERE

Pranzo diplomatico. Berlino 23. L'imperatore offrì iersera un pranzo di gala ai membri della Conferenza. Gli invitati erano circa 80. Prima del pranzo, l'imperatore si fece presentare i delegati. A tavola l'imperatore sedeva fra il principe imperiale e il principe Guglielmo; vicini erano gli altri principi, i generali, i ministri, gli alti dignitari di Corte. Bismarck sedeva di faccia all'imperatore. Aveva a destra gli ambasciatori d'Italia, Francia, Inghilterra; a sinistra quelli d'Austria e Turchia. Nessun brindisi. Dopo il pranzo, l'imperatore tenne circolo.

Francia e China. Hanoi 23. Le truppe del colonnello Duchesne sconfissero completamente i chinesi al fiume Chiaro, che attaccarono le cannoniere. Perdite francesi: 8 morti e 25 feriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Amici abbonati. Il *Giornale di Udine* vive di sè unicamente, con buona pace di chi pensi o dica il contrario, ma perciò appunto ha bisogno che i suoi egregi abbonati abbiano la compitezza di non fargli sospirare (è la vera parola) il prezzo d'abbonamento.

Rivolge perciò ad essi una raccomandazione, stretto dalle spese non poche e dal desiderio di fare, come spera di aver fatto sempre politicamente, anche amministrativamente buona figura.

Il dott. Leone Wollemborg è tra noi, e darà oggi in Palazzo Bartolini alle ore 2 p. m. l'annunziata conferenza sulle cosidette *Casse di prestiti*, o Società rustiche per il credito agrario a dar la quale venne invitato dalla nostra Associazione agraria friulana.

Del lavoro del prof. Marinelli sulla superficie del Regno d'Italia dà un ampio sunto l'*Opinione* nella sua Rivista scientifica.

Condoglianza e previdenza. Siamo dolenti di dover annunziare la morte ier l'altro avvenuta del signor Croze ing. Ottavio industriale di Vittorio e che contava anche qui buon numero di amici e conoscenti.

Nell'atto però che sentiamo il dovere di esternare un tributo di condoglianza alla sventurata famiglia troviamo opportuno additare a tutti i padri di famiglia l'esempio di splendida previdenza esercitato dall'ing. Croze il quale ci consta era assicurato per it. lire 75 mila a favore dei suoi figli da tre mesi appena, colla stimata compagnia delle *Assicurazioni generali di Venezia*.

Il cholera è finito. Scomparso, quasi del tutto, il cholera in ogni parte del Regno, il Ministero dell'interno ha dichiarato cessata la facoltà che lasciava con precedenti sue disposizioni ai Comuni di far sottoporre a visita i passeggieri e di mandarli ai lazzaretti nei casi contemplati dall'art. 4 della Circolare 3 settembre p. p.

Nuovo giornale. L'editore Sommaruga di Roma ha immaginato un'altra novità nella speculazione giornalistica: egli pubblicherà, entro dicembre, un periodico che in Roma uscirà completo *(Nabab)* e nelle Provincie verrà mandato colla prima pagina in bianco il titolo, per l'articolo di fondo e per le notizie locali.

La trovata, benchè non sia nuova, ha dell'originalità, ma difficilmente potrà diventare un fatto compiuto. Il giornale, stampato in due luoghi, esigerà un aumento di spese; poi gli avvenimenti di importanza più che locale, successi in un paese, saranno ripubblicati nelle colonne comuni, dopo essere apparsi nella prima pagina, e così ogni giorno si tornerà a leggere qualchecosa di già letto prima.

Tre giornali per una lira. Il *Caffè* di Milano vuol farsi strada ad ogni costo. Pel mese di dicembre prossimo ha aperto un abbonamento ai suoi 30 numeri di novembre nonchè a tutti i numeri di dicembre dei giornali l'*Eleganza* (ricco giornale di mode) e la *Ricreazione* (giornale illustrato delle famiglie) al prezzo complessivo di una lira.

Il *Caffè* è un giornale brillante già molto noto in Italia quantunque esca da soli sei mesi.

Non crediamo di commettere una indiscrezione svelando alcuni pseudonimi dei suoi scrittori:

Demetrio e Seltz, Luigi Filippo Bolaffio — Vico, Vico Mantegazza — Ichs, Eugenio Zorzi — Il codino, Leopoldo Pullè — Misovulgo, Aldo Noseda — Doremi, Arturo Colautti — Ugo, Ugo Falconi — Icsipsilonzeta, Giulio Ricordi — Eliogabalo, Gerolamo Oldofredi — Il romito, Antonio Ghislanzoni — Lo strimpellatore, Ferdinando Fontana — Guasco, Eugenio Bermani — Merlino, Marco Praga — Tizio Caio Sempronio, Stanislao Carlevaris — Il tribuno, prof. Guerra, ecc. ecc.

Il frumento, sia pure a buon mercato quanto si vuole, è sempre il prodotto del quale l'agricoltura deve occuparsi. Esso dà il pane quotidiano a tutti; ed il pane è la prima necessità.

Alcuno vorrebbe chiudere la porta a quello che può venirci dal di fuori, quando noi non ne produciamo abbastanza, cosa che non è da consigliarsi di certo; poichè, se noi lo facessimo un giorno per la troppa abbondanza, saremmo costretti a fare il contrario quando sopraggiungesse la carestia. Forse anzi allora noi l'apriremmo indarno e dovremmo patire la fame.

Le facili comunicazioni hanno certamente giovato a darci il pane più a buon mercato molti anni; ma esse hanno tolto anche il malanno non rado delle carestie, che ora non ci piombano più addosso con tutte le loro conseguenze. Le sette vacche magre e le sette vacche grasse che affliggevano l'Egitto al tempo dei Faraoni non entrano più nella storia contemporanea; mentre quelli che hanno vissuto nel principio del secolo si ricordano ancora di una fame, seguita poi dalle inevitabili epidemie. Anche noi avemmo in quel tempo la nostra vacca magrissima seguita subito dopo dalla vacca grassa; e se anche dovemmo vendere a buon mercato il frumento, fummo contenti di essere liberati dalla fame e dal tifo che desolarono il nostro paese.

Quando si tratta adunque di andare incontro al malanno del buon mercato dobbiamo ricordarci di quello che accadde nell'Inghilterra, allorchè dinanzi alla fame che, unita all'emigrazione, diminuì di metà la popolazione dell'Irlanda, si aprirono tutti i battenti alla importazione delle granaglie altrui, e vi si mangiò anche il granturco, che prima si dava in quei paesi soltanto al porco, per avere una buona fetta di lardo da unire al proprio pane da qualunque parte fosse venuto.

Anche nell'Inghilterra i possidenti e fittavoli si opponevano all'ingresso dei grani; ma dinanzi alla fame ed alla morte ed al deperire delle industrie, che volevano il pane a buon mercato, per poter concorrere colle altrui, gli oppositori dovettero cedere.

Allora possidenti e fittavoli pensarono invece alla coltura intensiva del grano stesso, a produrre di più sullo stesso terreno.

Essi fecero uso del guano accumulato dagli uccelli marini sulle isole e sugli scogli del Perù nell'Oceano Pacifico, comperarono tutte le ossa degli altri paesi dell'Europa per farsi dei concimi chimici, si giovarono di tutto quello che potesse accrescere la fertilità del suolo, fecero un'accurata selezione delle sementi, perfezionarono gli strumenti agrarii ed apportarono dei miglioramenti all'avvicendamento agrario.

Pensarono poi anche al miglioramento dei bestiami e produssero delle razze precoci, di maggior peso e di facile ingrassamento; e le cure profuse per questo ai bovini, le estesero ai montoni, ai maiali ed anche ai volatili del cortile. Così, dando un buon nutrimento a tutto il Popolo dei tre Regni uniti, gl'Inglesi si fecero una razza umana sempre più sana, robusta e forte, e se la patria terra non le bastava, per la celere procreazione sua, la portarono in altre parti del globo, dove giovarono per via indiretta all'industria, al commercio, alla navigazione del proprio paese e ne accrebbero la potenza disseminando sul globo la propria razza.

E' quello che dovremmo pensare anche noi ed a cui c'invita anche il Ministro dell'agricoltura col proporre dei premii per l'agricoltura sperimentale e comparativa di questa pianta, che ci dà il pane quotidiano.

Si tratta adunque piuttosto di emulare l'Inghilterra nel darci un maggiore prodotto di grano, che ora in Italia non giunge nel suo complesso alla metà di quello che dà lo stesso spazio di terreno nell'Inghilterra. Su questo deve portarsi principalmente la attenzione dei nostri possidenti, cangiando poi anche, dove occorra, il sistema delle affittanze ed il pagamento degli affitti, se fosse vero, che il prezzo del grano non risultasse rimunerativo per essi.

Ma noi ci troviamo ancora in migliori condizioni dell'Inghilterra per la nostra trasformazione agraria.

In buona parte dell'Italia si hanno, col caldo più costante, condizioni favorevoli a quei cosidetti prodotti meridionali, che non si producono nei paesi settentrionali, che ne fanno più incetta di un tempo colle agevolate comunicazioni. E' un prodotto meridionale anche quello del vino, per il quale dobbiamo introdurre una coltivazione intensiva e perfezionata in guisa da averne non solo per il proprio consumo, ma anche per l'esportazione, che si paga bene quando il vino è buono.

Per quanta concorrenza ci facciano le sete asiatiche, facendo una coltura intensiva anche del gelso, fabbricandoci della buona semente ed allevando i bachi nelle migliori condizioni possibili, C'è anche in questo un margine ad un maggiore progresso

Ma laddove, come nei paesi che stanno al piede delle Alpi soprattutto, ma anche dalle due parti degli Appennini, abbiamo il vantaggio di possedere ad un tempo due fattori della buona agricoltura, il caldo e l'acqua; per cui, massimamente, se regoleremo il corso delle acque, in modo da averle più perenni, prendendo la cosa dalla cima delle montagne, potremo irrigare una bella parte dei nostri terreni, ed avere più numerosi i bestiami, più abbondanti i latticini. Colla carne e col latte ed anche col vino avremo adunque il companatico ed una forza maggiore. In tutto questo c'è ancora un larghissimo margine ai progressi agricoli.

Dovremmo poi anche cercare di accrescere il consumo del grano, sia col pane, fondando dei forni sociali che lo dieno buono in tutti i nostri villaggi; ed a questo si dovrebbero prestare nel loro medesimo interesse anche i possidenti; sia coll'introdurre nelle cucine economiche, le quali pure potrebbero farsi nelle città e nelle campagne, l'uso delle paste, che sono un nutrimento dei più sostanziosi.

---

vece mia. Ed il mio Pensiero questa volta si rallegrò con me stesso; ma mi richiamò a pensare a quei poveri orfanelli, raccolti dalla Carità. Ed esso mi soggiunse:

— Non credi che, se anche quegli orfani apprenderanno qualche mestiere per guadagnarsi il pane, molti di essi trascineranno miseramente la vita, e verranno su questa via a chiedere a loro volta la lira a qualcheduno che, come te, si guadagna il pane colle sue fatiche?

E non sarebbe forse meglio che essi, non avendo famiglia, fossero educati al lavoro della terra?

Ed io diedi ragione al mio Pensiero, ed intanto conversando con lui mi trovai davanti ad un grandioso palazzo, che primeggia nella nostra città, e che aspetta l'ospite suo; ed il Pensiero si ridestò e mi disse: — Od è proprio un imitare quell'Ebreo, che era ospitato da altri poveri come lui e trionfava a cavallo d'un asinello nelle vie di Gerusalemme, prima che i Farisei lo conducessero alla croce del Calvario, che lo fece Dio?

Ma intanto io mi trovavo dinanzi al Palazzo della Giustizia, che fu eretto da un suo predecessore come Seminario, assieme all'Ospitale, ed il Pensiero una altra volta si rivolse a me, e veggendo da lungi una schiera di giovanetti vestiti a nero mi disse:

— Saranno poi questi educati alla carità del prossimo, mentre si riempie l'anima loro di odio per il prossimo loro, per quelli che misero la loro vita per redimere ed unire questa Italia, che ebbe da Dio il dono di essere centro alla civiltà del mondo ed a quella religione, che fece di tutti gli uomini tanti fratelli?

Ma qui il mio Pensiero venne un'altra volta interrotto da un caro bimbo, che mi si cacciò in mezzo alle ginocchia e mi chiese e mi diede sorridente un bacio, mentre tornava dal Giardino dell'Infanzia. E dopo quelle spontanee ed amorevoli confidenze il mio Pensiero si svincolò da me e lasciò luogo all'Affetto, che mi disse: Ecco che tu vivrai ancora in questo. Fa adunque ch'esso si educhi alla scuola del dovere, che ci può dare il maggior bene in questo breve pellegrinaggio, che noi poveri mortali facciamo su questa terra. E l'Affetto allora mi spinse a dare un altro bacio, tornando a vedere con lui quelle Frondi e quelle Bacche che prendevano la via del mare, mentre il Pensiero aveva messo le ali e navigava solitario nella immensità del Creato.

Alfa Beta.

Facendo poi partecipare al majale perfezionato in maggiore quantità il granoturco ed il sorgorosso, non mancherebbe il lardo per le paste e per il companatico. Le stesse cure dovremmo apportare all'incremento ed al miglioramento dei montoni da carne e dei volatili domestici, giacchè anche da questi come dai bovini si può ritrarre un compenso colla esportazione, accrescendosi ogni anno in Europa il numero dei mangiatori. Si sa bene, che tutto questo non si fa nè in un giorno, nè in un anno; ma intanto occupiamocene e tosto, e non solo nelle coltivazioni sperimentali e comparative indicate dal Ministro dell'Agricoltura, ma anche nella fabbrica ed uso dei concimi chimici, i quali, aggiunti all'accresciuto stallatico, daranno un maggiore prodotto di frumento anche alle nostre terre. Facciamo nascere una gara nelle industrie dell'agricoltura ricordandoci sempre che noi dobbiamo essere la provvidenza di noi medesimi, e che il chiudere la porta al pane quotidiano non sarebbe un rimedio da potersi consigliare, perchè forse dovremmo abbandonarlo appena introdotto. V.

Per i maestri elementari. In una delle prime sedute della Camera l'on. Coppino presenterà il progetto di legge pel miglioramento delle condizioni economiche dei maestri elementari. Dicesi che il disegno di legge è informato al giusto criterio di limitare il provvedimento ai maestri, *realmente* bisognevoli, nulla innovando nelle disposizioni vigenti in quanto esse fanno a talune categorie di maestri un trattamento sufficiente, equo e decoroso. Si assicura anche essere intendimento dell'on. Coppino di domandare al Senato del Regno la sollecita discussione dell'altro disegno già approvato dalla Camera, che si propone di dare ai maestri elementari quelle garanzie di stabilità, che mancano nella legge presente.

Dazio. Fu disposto che sieno esenti da dazio le farine ridotte in fiore, esportate dai Comuni chiusi.

Abbiamo ricevuto comunicazione che la musica del 40 reggimento, stante la licenza ordinaria acccordata, come di consueto, a molti dei suoi componenti, sospenderà i pubblici concerti fino agli ultimi del p. v. dicembre.

Il lazzaretto fu riaperto per un affetto di vaiuoloide.

Licenze liceali. Il ministro dell'istruzione pubblica, visto che il numero dei giovani caduti nella prova di matematica agli esami di riparazione di licenza liceale è stato fuori di termini dell'ordinario in quest'ultima sessione, ha esaminato attentamente il fatto e, sentito il parere di uomini autorevoli, è venuto nella determinazione di consentire che essi siano iscritti nelle Università, purchè non nel corso di matematica, e di concedere il medesimo benefizio a quegli altri che fossero stati rimandati in un'altra prova, sempre a condizione che non si inscrivano al corso cui la prova fallita si riferisce.

I giovani inscritti non potranno però essere ammessi agli esami universitari se non dopo aver sostenuto con buon successo l'esperimento nel quale sono stati ora rimandati.

Estrazione di prestiti. Prestito a premi della Città di Barletta. 65ª Estrazione 20 novembre 1884.

Elenco delle maggiori vincite:

S.	N.	P.	S.	N.	P.
4740	39	50000	4507	24	1000
5786	14	500	957	3	400
731	7	300	1922	37	300
199	10	100	231	42	100
512	1	100	865	49	100
1116	22	100	1650	25	100
2945	30	100	3056	7	100
3471	10	100	3733	34	100
4062	28	100	4515	1	100
5227	31	100	5627	21	100
1179	21	500	1654	26	100
5329	39	400	3188	37	100
4166	27	100	3767	3	100
312	23	100	5062	9	100
1111	39	100	5725	11	100

Teatro Nazionale. Sabato e domenica sera due bei teatri. *I misteri del popolo* e *Mietta* piacquero più che altre produzioni più artistiche e più filosofiche.

Nella prima si mettono a nudo le piaghe sociali della corruzione e dell'usura; la seconda è tolta da un romanzo francese, che dopo aver fatto la delizia delle portinaie di Parigi, comparve nell'appendice di parecchi giornali italiani: di quei giornali stessi che si danno per campioni della dignità nazionale!

—

Questa sera la Compagnia italo-veneziana rappresenterà *Le fie del popolo* nuovissima commedia in 3 atti in dialetto veneziano, replicata recentemente 12 sere a Trieste, traduzione di G. Ullman dalle *Fiette* di Mario Leoni autore del *Sampagnin*.

Divisione degli atti: 1. La festa in campagna — 2. La sartoria de Siora Zanze — 3. Nona Lucia!

Seguirà la brillante farsa: *Paternità ridicola*.

Albo della Questura. *Contravvenzioni.* Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione alla legge sul lotto certo Gabrielli Giovanni, che andava spacciando paste e sigari col giuocarle sull'estrazione delle novanta palla numerate. E dichiararono poi in contravvenzione due esercenti pubblici per protratto esercizio oltre l'orario.

Arresti. Gli agenti stessi arrestarono certa Guffanti Ernesta, una traviata, perchè imputata di truffa. E ancora le guardie arrestarono certo De Lorenzi Luigi perchè essendo ubbriaco commetteva disordini in pubblico.

Una chiave con un pezzo di catena d'oro è stata perduta ier sera al Teatro Nazionale, chi l'avesse trovata è pregato portare all'ufficio del nostro Giornale che li sarà data competente mancia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settimanale dal 16 al 22 nov. 1884.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	maschi 9		femmine	9
Id. morti	»	—	»	2
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Bortolomeo Pitton fu Gio. Batta di anni 40 negoziante — Umberto Sandrini di Raffaelle d'anni 1 e mesi 9 — Maria Miani Saletta fu Bortolo d'anni 61 serva — Giovanna Laudini di Francesco d'anni 2 e mesi 7 — Attilio Modotto di Giacomo di anni 1 — Giovanni Beltrame fu Domenico d'anni 45 possid.— Luigi Del Fabbro di Giacomo d'anni 2 e mesi 9 Antonio Peressini fu Francesco d'anni 32 impiegato ferroviario — Esterina Paderni di Giovanni di mesi 7 — Bartolomea Simeoni - Livotti fu Francesco d'anni 73 casalinga — Enrico Vuattolo di Giacomo di giorni 20 — Santa Vuattolo di Giacomo di giorno 20 — Luigi Caterino fu Giacomo d'anni 48 fornaio — Marianna Modonutti-Bernardis fu Domenico d'anni 61 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Vinozzi di giorni 7 — Ildegarda Biasutti fu Pietro d'anni 37 sarta — Vincenzo Biasutti fu Angelo d'anni 53 — Maria Zorzi-Zuccolo fu Giavanni di anni 57 casalinga — Anna Molinis fu Domenico d'anni 26 serva.

Totale n. 19

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Cotterli fornacciaio con Filomena Toffoli contadina — Leonardo Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Carlo Novelli tintore con Rosa Regina Michelutti contadina — Onofrio Pasquali capo armaiuolo militare con Margherita Zabbeni civile — Leonardo Gennaro mugnaio con Domenica Martin casalinga — Angelo Croattini agricoltore con Teresa Cozzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Magrini facchino con Catterina Vicario contadina — Luigi Giacomelli negoziante con Giovanna Luigia Pilliutti casalinga — Beniamino Forniz fabbro con Luigia Pascoli setaiuola — Giovanni Battista Biasi ministro Evangelico con Anna Isler-Nitschmann maestra di lingue straniere — dottor Luigi Carlo Schiavi avvocato con Anna Bressanutti agiata — Antonio Della Siega terrazzaio con Santa De Simonis agiata.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto si fa un dovere di rendere pubbliche grazie alle Autorità civili e militari ed a tutte quelle persone che con tanta abnegazione prestarono l'opera loro all'estinzione dell'incendio scoppiato ieri sera nella sua fabbrica in via Grazzano.

Udine, 22 novembre 1884.

ANTONIO VOLPE.

FATTI VARII

Durando. Poichè alcuni giornali fanno il nome del nuovo Presidente del Senato, sciogliamo la riserva impostaci ed annunciamo che la persona che il ministero indicherà alla Corona per l'eminente ufficio è il generale Giacomo Durando. Così la *Gazzetta d'Italia* e soggiunge:

Una scelta migliore di questa il ministero non poteva fare. In questi tempi in cui si parla tanto di transazione col Vaticano e di irredentismo, ma di quello cattivo, non sarà inutile ricordare una delle pagine più gloriose della vita politica del nuovo presidente del Senato. Essa è costituita dalla memoranda nota da lui diretta nel 1862, appena assunto dal ministero degli affari esteri, alle potenze, per dimostrare la necessità di una pronta liberazione di Roma e di Venezia.

TELEGRAMMI

Roma 23. Credesi che nel mese prossimo il Senato si occuperà del progetto sul Credito Fondiario, già modificato dalla Camera.

« Secondo quel progetto, gli esistenti Istituti Fondiari sono autorizzati a operare in tutto il Regno senza limiti di zona.

« Inoltre altre Banche potranno autorizzarsi alle operazioni fondiarie quando abbiano un capitale versato di 10 milioni. Tali Banche potranno emettere tante cartelle del valore eguale al decuplo del capitale versato. »

Roma 23. Cadde la neve su gran parte della Francia e dell'Alta Italia.

Roma 23. Fu deliberata l'accettazione della dimissione di Ferracciù e la nomina di Durando alla presidenza del Senato.

Roma 23. Si assicura che il Principe Borghese fonderà nel prossimo anno un nuovo giornale clericale; intitolato: *Pace fra Chiesa e Stato.*

Milano 23. Il Comizio tenutosi oggi (23) contro le Convenzioni ferroviarie riuscì agitatissimo, disordinatissimo.

I socialisti inveirono contro i repubblicani.

Il deputato Marcora, a nome del Comitato, presenta l'on. Baccarini. Fuvvi un tentativo di applauso.

L'on. Baccarini accetta la presidenza e ringrazia Milano.

I socialisti interrompono l'on. Baccarini, che cede la presidenza al deputato Cavallotti.

Applausi, urli e fischi.

Baccarini comincia il discorso.

L'on. Cavallotti raccomanda l'ordine. Allora il mazziniano De Andreis interrompe il Cavallotti. Nuovi urli dei socialisti.

Il Baccarini riprende il discorso. Combatte le Convenzioni ferroviarie su tutti i punti. Riconosce l'onestà delle autorità, che afferma sieno vittime dei banchieri. Dilungasi nei particolari; dice che l'esercizio provvisorio anche cattivo rende alla Finanza un provento netto maggiore di quello convenuto colle Società.

L'assemblea interrompe ripetutamente l'oratore.

Gnocchi Viani, socialista, applaudito dai correligionari, combattuto dai repubblicani, parla di scienza sperimentale. Il presidente richiama di continuo l'oratore all'argomento. Ma egli continua nella sua via scientifica.

Il deputato Maffi rimettesi alle ragioni esposte da Baccarini. Augura che il Parlamento respinga le Convenzioni, che qualifica una vergogna nazionale.

Armirotti, repubblicano genovese, ora deputato operaio mancato, combatte le Convenzioni che dice contrarie all'operaio.

Un ordine del giorno, proposto dai socialisti è respinto.

L'on. Bertani legge un ordine del giorno che respinge le Convenzioni, siccome una rovina del paese.

È approvato da un quinto dell'assemblea.

Nuovi urli dei socialisti. Applausi dei repubblicani.

L'on. Cavallotti frena l'uragano, levando la seduta alle cinque.

Parigi 23. Vi fu una riunione di operai senza lavoro nella sala Levis. 5000 erano gli assistenti. Vi furono discorsi violentissimi contro il ministero, e il parlamento, la borghesia alta e contro la banca. Si è deciso di tenere prossimamente un *meeting* pubblico. Dopo la riunione si cantarono la *Marsigliese* e la *Carmagnola*. La polizia intervenne. Successe un grande scompiglio nelle vie adiacenti. Alcuni agenti e un commissario di polizia sono feriti. Fecesi una trentina di arresti.

Parigi 23. Gallotti consigliere municipale di Napoli presentossi al prefetto della Senna per offrirgli a nome del Sindaco di Napoli il concorso dei volontari napoletani per curare i cholerosi. Il prefetto, commosso, ringraziò, riservandosi di informarne subito il consiglio municipale di Parigi.

Rio Janeiro 23. Il vapore *Matteo Bruzzo* è partito per Capo Verde. Lo stato della salute è migliorato. Sul *Nord America* la salute è ottima. Lavorasi per ottenere l'ammissione mediante la quarantena.

Bruxelles 23. Il servizio dei gendarmi vestiti in borgese fu sospeso.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 novembre.

Venezia	14	26	63	34	78
Bari	14	4	41	17	52
Firenze	86	30	23	65	26
Milano	32	70	38	2	42
Napoli	82	78	54	80	71
Palermo	78	13	33	16	14
Roma	22	71	37	38	5
Torino	70	26	3	79	40

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Il 1 Dicembre alle ore 10 ant. partirà per il

VIAGGIO INAUGURALE

il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.

DI TONNELLATE **7000** E CAVALLI **5500**

Cap. F. MERLANI.

Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova.** 55

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove a tenore dei regolamenti le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza. 38

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio Farmacia S Lucia condotta da Commessatti, — in Artegna da Astolfo Giuseppe, — in Gemona da Billiani Luigi.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L. 5

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine.„ 10

EFFETTO SPECIALE

dell'acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte, Vienna I, Bognergasse N. 2

dimostrato dal dott. **Giulio Ianell,** medico eserc., ecc. Ordinata dall'**I. R. Clinica di Vienna, Parigi, Bruxelles, Amsterdam; come pure dai sigg. prof. dott. Oppolzer,** Rettore e Consigliere di Corte Sassone; **dott. Kletzinsky; dott. Brants; dott. Heller; dott. Born; dott. Sonnenschein in Berlino ecc.; prof. dott. Hartig,** medico del Duca di Brunsvik; **dott. Gross; dott. cav. Von Schäffer; dott. I. Fetter; dott. Mayer; dott. Schüber,** Consigliere I., e medico balneoterapico.

Serve in generale per pulire i denti. Scioglie per la sua virtù chimica la saliva fra e sopra i denti.

E' da raccomandarsi specialmente dopo il pasto, giacchè le frazioni di carne rimaste fra i denti vanno in putrefazione, minacciano la sostanza dei denti e producono il cattivo odore della bocca.

Anche nei casi ove il tartaro incominci a deporsi, agisce la medesima con grande vantaggio, giacchè impedisce la solidificazione. Sia pure difettosa la minima parte di un dente, egli diventa cariato, si guasta e infetta i denti sani.

Rende ai denti il colore candido e naturale, allontanandone, in via chimica, ogni materia nociva.

S'è trovato molto utile per ***tenere puliti i denti artefatti;*** li mantiene nel loro colore e lucido originale, impedisce la produzione del tartaro, preservandoli pure ***da qualsiasi cattivo odore.***

Calma non soltanto i dolori prodotti da denti cavi e cariati, ma arresta pure la propagazione del male.

L'Acqua Anaterina per la bocca impedisce pure la ***putrefazione nelle gengive,*** ed è un rimedio sicuro, calmante per il dolore di denti cavi o ***dolore reumatico di denti.*** Calma con facilità e senza nocive conseguenze il dolore in brevissimo tempo.

L'Acqua Anaterina per la bocca è molto d'apprezzarsi nel ***conservare il buon odore dell'alito,*** come nel ***far sparire l'alito cattivo,*** e basta perciò di sciacquarsene la bocca spesse volte al giorno.

Non si può abbastanza raccomandarla per la ***gengiva spugnosa.*** Adoperando a prescrizione l'***Acqua Anaterina per la bocca*** appena 4 settimane, sparisce la pallidezza delle gengive, e si presenta il bel colore roseo.

L'Acqua Anaterina per la bocca è pure efficace per i denti decillanti, un male di cui soffrono molte persone scrofolose e per persone d'avanzata età, cui comincia a scemare la gengiva. Un rimedio sicurissimo è l'***Acqua Anaterina per le gengive che sanguinano*** facilmente, cagionato dalla debolezza delle celle dentarie. In tali casi da è raccomandarsi uno spazzolino duro, onde collo strofinare si risvegli una nuova funzione nella gengiva.

Una bottiglia grande L. **4,** una mezzana **2.50,** e una piccola **1.35.**

Polvere odontalgica vegetale di dott. Popp per incandidire i denti senza corroderli; in scatole a L. **1.30.**

Pasta Anaterina per i denti di dott. Popp. per pulire e conservare i denti, per allontanare il cattivo alito e il tartaro, in scatole di vetro a L. **3.** (E)

La **Pasta odontalgica aromatica di Popp** rende i denti candidi dopo breve uso. I denti (naturali e artefatti) si conservano, e si evitano dolori di denti. Prezzo per pezzo cent. **85.**

Piombo odontalgico di dott. Popp. Rimedio pratico e sicuro per turare da se i denti cavi. Prezzo per astuccio L. **5 25.**

Sapone d'erbe medica di dott. Popp. E' in uso da 18 anni col maggior successo contro tutte le malattie della pelle, e in ispecie contro il prurito erpete, tigna, forfora sulla testa e sulla barba, geloni, sudore dei piedi e la scabbia. Prezzo cent. **80.**

I Preparati odontalgici del dott Popp furono adoperati dal prof. Drasche nell'I. R. Ospedale generale di Vienna e recentemente molto approvati.

Guardarsi dalle contraffazioni, alle quali i fabbricanti spesso ricorrono, servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia, e che danno ai lori prodotti la somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla mia firma.

Depositi:
In **Udine:** Alle farmacie Francesco Comelli, Commessati, Fabris, Marco Alessi, Bosero e Sandri.
In **Pordenone:** Antonio Roviglio farmacista, Varaschini farm.
In **Tolmezzo:** Giuseppe Chiussi.
In **Gemona:** L. Billiani farm.
In **S. Vito:** G. Quartaro farm.
In **Portogruaro:** A. Malpieri farm.

Deposito generale in Milano: A. Manzoni e C. via della Sala 10.

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

RASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 dicembre vap. **Sirio**

Partenze straordinarie.

22 novem. vap. **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Il 1 Dicembre, Viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società Piaggio

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione elettrica

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero. pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento,*** G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci